

Proposta di un Convegno Regionale del Clero

Premesse

Chi non è giovanissimo ricorda forse l'ultimo: si tenne a Cala Ginepro (Orosei) nel 1994. Vent'anni fa. E fu un evento di grande intensità e ricchezza di contenuti, di proposte e di auspici. Un evento che offrì un'immagine viva della Chiesa sarda, unitamente impegnata ad affrontare le sfide di quegli anni e della nostra modernità, vissuta dalla Chiesa nella nostra terra sarda. Duecento preti, insieme con i loro Vescovi, affrontarono il tema della nuova evangelizzazione, sentendosi tutti accomunati, al di là delle distinzioni di chiese diocesane, nell'annuncio del Vangelo alla nostra gente. La Commissione Presbiterale della Sardegna si fece promotrice dell'incontro, cogliendo un'esigenza che in quel momento vivevano i diversi Presbiteri diocesani.

Introdussero i lavori tre corpose relazioni: don Piero Marras, attento osservatore della realtà ecclesiale in Sardegna che illustrò la situazione socio-religiosa in Sardegna, Mons. Pier Giuliano Tiddia che parlò dei problemi e delle prospettive della Chiesa sarda e don Riccardo Tonelli che offrì una stimolante riflessione sui principi ispiratori della nuova evangelizzazione. Ne seguì una vasta, articolata e coinvolgente discussione nei sei gruppi di studio. Temi di grande attualità. Ma soprattutto esperienza di comunione, espressa nello stile del convenire, nella condivisione di fatiche pastorali, difficoltà e speranze rinnovate.

La Commissione Presbiterale concluse il suo mandato l'anno successivo. Quindi un lungo black-out. Nonostante diverse sollecitazioni di preti e vescovi, la Commissione non venne ricostituita, se non per eventi sporadici, fino al 2014. Questo fatto può essere colto come un segnale della difficoltà a ricomporre la frammentazione in atto delle Chiese locali in Sardegna.

Poi ci fu il Concilio Plenario Sardo. I Vescovi chiamarono un vasto numero di sacerdoti e laici a riflettere ancora sulla missione evangelizzatrice della Chiesa di Dio in Sardegna. Dopo una lunga preparazione il Concilio aprì i lavori il 7 Gennaio 1995 in Oristano, e si concluse il 1 luglio 2001. Appare interessante ed opportuno rivisitare quel volume, oggi riposto nei nostri scaffali, per ritrovare osservazioni, istanze e indicazioni che ancora oggi risultano di grande attualità. Dalla data della sua prima proposta (era il 1986) alla sua conclusione quindi anni dopo le Chiese di Sardegna vissero un'esperienza di comunione intensa, animata da comune grande passione missionaria.

Appare oggi opportuno rinverdire questo tessuto di relazioni tra le Chiese sarde. Un'isola, una storia, una cultura una missione apostolica ci unisce e ci affida un mandato comune. La nostra gente sta conoscendo un notevole cambiamento nei suoi orientamenti culturali e spirituali, nella sua condizione socio-economica, nelle sue strutture ecclesiali. Dentro questi processi ci siamo noi preti: in numero ridotto, rispetto a qualche decennio addietro, con un'età media piuttosto avanzata, con l'esiguità di nuove vocazioni al presbiterato che si affacciano all'orizzonte. Ma non abbiamo perso il desiderio forte di servire la Chiesa, disponendoci a confermare e ad aggiornare gli strumenti pastorali, ma soprattutto la dotazione culturale e spirituale necessaria all'opera.

Intanto ritorna chiara l'esigenza di ritrovarsi come comunità cristiana che vive nelle Chiese di Sardegna. Una cultura e una storia comune, una terra che condividiamo, un cammino di Chiesa che vorrebbe esprimere unità, comunione e collaborazione.

Proposta

Convegno regionale del Clero sardo:

"Formazione permanente dei presbiteri"

Orosei - 12-14 ottobre 2016

La CPR sta maturando da circa un anno una riflessione approfondita a riguardo della formazione permanente dei Presbiteri. E' un tema su cui è impegnato anche l'Episcopato italiano, che ha già dedicato all'argomento due assemblee plenarie, e si dispone a Maggio a elaborare proposte concrete in proposito. Anche la Commissione Presbiterale Italiana è impegnata su questo fronte.

In particolare si vuole rivolgere l'attenzione sui seguenti temi:

- Formazione al presbiterato: criteri per la selezione dei candidati, indirizzi pedagogici e orientamenti formativi.
- Accompagnamento dei giovani preti, per facilitarne l'inserimento nella vita del Presbiterio e nell'azione pastorale
- La carità pastorale, via della santificazione del presbitero: rapporto con il Vescovo, il presbiterio, la comunità cristiana

- Pastorale di comunione: superamento dell'impostazione pastorale frammentata nelle singole parrocchie e negli uffici pastorali per forme di programmazione e vita pastorale in orizzonti più ampi (Unità pastorali, pastorale di zona...)
- promozione di forme di vita condivise tra presbiteri: mensa, abitazione, servizi domestici, preghiera comunitaria...)
- Valorizzazione dei presbiteri anziani, che non hanno più incarichi pastorali istituzionali, ma rappresentano una preziosa risorsa nel servizio alla comunità, nell'opera di evangelizzazione e santificazione.
- Offerta di luoghi e tempi di ristoro e rigenerazione per la vita spirituale e pastorale del presbitero
- Apertura a forme di collaborazione tra diocesi. Rivalutazione delle metropoli come centri di programmazione e di collaborazione per ambiti determinati della pastorale.

Di questi temi vorremmo occuparci nei due giorni del convegno.

Per focalizzare meglio gli argomenti in programma si propone, in allegato alla presente proposta una sintesi di riflessioni di mons. Lambiasi, vescovo di Rimini, e mons. Gualtiero Sigismondi, già oggetto di esame da parte della Assemblea dei Vescovi italiani.

Il Convegno è previsto per i giorni 12, 13 e 14 ottobre 2016, a Orosei (hotel Marina Beach - Cala Ginepro).

Ci aiuterà nella riflessione S.E. Mons. Sigismondi, presidente della commissione CEI per il Clero e la vita consacrata e delegato per i Seminari d'Italia. Egli ha già introdotto i lavori di due assemblee della Conferenza Episcopale Italiana, che su questo tema sta elaborando un documento importante.

Egli introdurrà i lavori, con particolare attenzione

- Formazione al Presbiterato negli anni del Seminario
- Paternità del Vescovo
- Fraternità presbiterale
- Cura della vita interiore
- Carità pastorale: ministero "in persona Christi", in comunione col presbitero.
-

Una ulteriore proposta di riflessione sarà offerta da Mons. Morfino, incaricato della CES per il Clero e la vita consacrata, presidente della Commissione presbiterale Regionale. Egli ci inviterà a riflettere sull'esigenza di una formulazione di "Regola di vita" per il presbitero.

Un presbitero della Chiesa sarda (mons. Mario Simula, vicario generale dell'arcidiocesi di Sassari) porrà l'attenzione sulla carità pastorale, via di santificazione del presbitero. Questa si esercita nella specificità del sacerdozio ministeriale, declinato con la valorizzazione del sacerdozio regale che appartiene a tutto il popolo di Dio.

Il convegno vuole essere occasione per dare a tutti i partecipanti l'opportunità di essere parte attiva nella riflessione e nelle proposte che emergeranno. Per questo sono previsti numerosi "tavoli", costituiti da non più di venti sacerdoti, che elaboreranno proposte da presentare in assemblea.

Per noi si rivelerà molto utile già il fatto di ritrovarci insieme, anche solo per quel breve tempo, per riconoscerci e conoscerci meglio e condividere la gioia e la fatica del nostro ministero.

Da presbiteri che condividono la responsabilità apostolica insieme con i nostri Vescovi potremo delineare proposte e provare a disegnare un volto nuovo delle nostre Chiese, alla luce della Parola, del magistero e delle nostre esperienze di vita.

Ulteriore indicazione più dettagliate verranno offerte in tempi brevi.

Per ora l'invito a inserire nella vostra agenda l'impegno per questo appuntamento.

In attesa di incontrarci, un fraterno saluto

Don Nico Massa